

Già ieri grande affluenza, ma oggi, nella ricorrenza dei defunti, le presenze saranno ancor più massicce

# Cimitero, un esercito di visitatori

**Niente ingorghi grazie ai parcheggi su via Spalato**

Per il tradizionale "assalto" oggi al cimitero, nella giornata dei Defunti, sono stati potenziati tutti i servizi: la polizia municipale con una quindicina di uomini dislocati in tutta la zona della provinciale per Lecce, i mezzi pubblici di trasporto per il collegamento diretto e per l'intera giornata del cimitero con i tutti i quartieri della città.

L'orario di visita sarà dall'alba sino a sera. Sei i cancelli aperti: quello principale di viale Arno, uno sulla provinciale per Lecce, due su via Villanova, 2 dalla parte del cimitero nuovo lato-villaggio San Paolo.

Le prove, ieri, nella festa di tutti i Santi, hanno visto un'affluenza enorme ma ordinata. E non si sono registrati ingorghi nel traffico: un toccasana il grande piazzale di parcheggio di via Spalato proprio ad un tiro di schioppo dal cimitero.

Le note dolenti, partendo dal prezzo dei fiori. Anche se una volta tanto pochissime le lamentele perché rispetto all'anno scorso non c'è stato aumen-



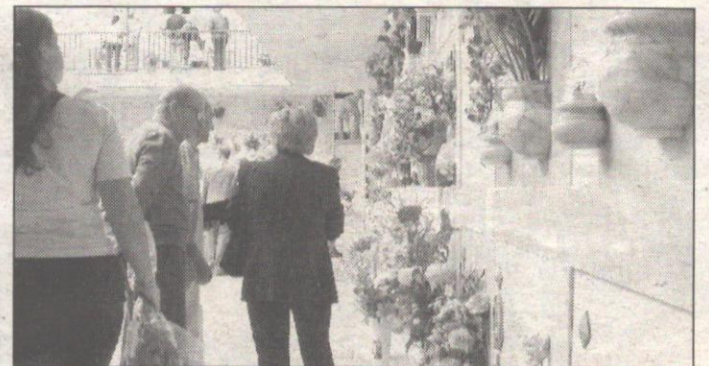
Folla davanti al cimitero (Foto Max Frigione)

to. Fa sempre una grande impressione sapere che un crisantemo costa quasi quanto un chilo di pane, un euro l'uno senza distinzione tra razze (anche il "turner"), sia sul piazzale di viale Arno che al centro. «Ma non è colpa nostra», si difendono i fiorai, «i nostri guadagni rispetto al prezzo alla serra sono limitatissimi». Per quanti vogliono spendere di meno pre-

sentandosi ugualmente ai propri defunti con fiori degni, la possibilità di acquistare splendide coloratissime "gerbere" della razza delle margherite a 0,50 l'una.

I visitatori hanno notato tutti nella struttura cimiteriale una certa trasandatezza. E' mancata negli ultimi tempi una costante attività di manutenzione e pulizia degli spazi. A fotografare

la situazione, del resto, c'era stata alla vigilia la denuncia che il cimitero è impestato di cani e gatti. Il Comune però da un lato addebita questo proliferare di animali ad alcune donne, vedove in particolare, che portano loro quotidianamente cibo. E dall'altro il degrado e l'abbandono degli spiazzi alla mancata opera di pulizia di molti proprietari di tombe pri-



Visite in anticipo rispetto alla commemorazione di oggi

Orario continuato fino a sera  
Mezzi pubblici diretti da tutti i quartieri

I crisantemi 1 € l'uno ma ci sono altri fiori anche più belli a prezzi più accessibili

vate, ed anche a inadempienze contrattuali di quanti hanno ottenuto i suoli da anni ma ancora non hanno costruito. Pare che l'Ufficio Contratti si appresti a far partire le diffide, per riprendersi i lotti abbandonati e darli in concessione ad altri.

La polizia municipale dal canto suo, per contrastare la tendenza dei proprietari delle cappelle private a non pulire i

propri spazi circostanti ed a scaricare il tutto sul Comune, sempre costretto com'è avvenuto giorni fa a periodici costosissimi interventi di pulizia straordinaria, sta sperimentando una forma nuova di "invito alla pulizia": verbali di affidamento proprietario per proprietario di tutti gli spazi intorno alle cappelle ripuliti dal Comune. F.S.

## L'INTERVENTO

# Partita decisiva per il futuro del territorio: quale economia?

di MICHELE DI SCHIENA

Quella che è stata fino ad oggi convinzione di alcuni è tempo che diventi presa di coscienza dell'intera comunità cittadina. E perché ciò avvenga le cose vanno dette con l'estrema chiarezza del "sì, sì"; "no, no" perché il resto, come insegna la saggezza evangelica, appartiene al "maligno". Vale a dire, nel nostro caso, all'ambiguo linguaggio di una politica che vive di antipolitica e coltiva i suoi progetti lontano dagli interessi della gente e dei lavoratori tentando talvolta di utilizzare strumentalmente questi ultimi quando vede messi in pericolo i suoi disegni e la sua egemonia. Una politica che si identifica con le istituzioni quando riesce a modellarle a suo piacimento ma che si scopre antistituzionale, persino con qualche inclinazione barricadiera, quando queste tentano di recuperare la propria identità per porsi ad esclusivo servizio degli interessi generali.

Guardando allora a quanto sta avvenendo in questi giorni, va fatta una considerazione di centrale importanza. Il partito trasversale che ha regalato a Brindisi la tragica situazione economica occupazionale ed ambientale che è sotto gli occhi di tutti, dopo un ritiro tattico conseguente allo sconcerto provocato da indagini giudiziarie peraltro in corso e dalla fine traumatica della Giunta Antonino, è oggi tornato alla grande, sia pure senza il visibile protagonismo di alcuni suoi attori di primo piano, sulla scena politica locale, prima con alcune significative sortite e poi creando difficoltà a coloro che, pervenuti di recente ai vertici delle istituzioni locali, stanno cercando di avviare in qualche modo un diverso progetto di sviluppo economico che apra nuovi spazi alla portualità, al turismo, all'agricoltura, all'artigianato ed a tutte quelle altre attività, proprie soprattutto delle piccole e medie imprese, che possono dare sbocco positivo alle tante vocazioni e potenzialità produttive del territorio.

Dopo le pronunce delle maggiori istituzioni locali in favore di un nuovo sviluppo e contro progetti che lo vanificherebbero, come la realizzazione del rigassificatore e l'impiego oltre ogni limite del carbone nelle centrali, si sta oggi giocando una partita decisiva per il futuro di Brindisi tra chi vuole che le cose vadano avanti come sono andate finora con l'aggravamento peraltro della già pesante situazione e chi chiede un cambiamento di indirizzo che, razionalizzando e rendendo compatibili gli insediamenti industriali esistenti, punti a favorire la creazione di fonti nuove di produzione e di lavoro. Questa è oggi per Brindisi la "madre" di tutte le battaglie politiche. Una partita giocata tra due aree che non coincidono con i classici schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra e neppure con le rappresentanze sociali dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti ma attraversano tali fronti determinando in seno ad essi conflitti e fratture.

In un recente intervento il prof. Federico Pirro ha rivolto un'aperta critica a "quei settori delle autorità locali" che punterebbero prevalentemente sulla portualità, sul turismo e sui servizi. Ed ha aggiunto che "senza grande industria, potenziata e arricchita e resa ecosostenibile ... Brindisi non ha un futuro economico". Ma quali sono i "settori" delle autorità locali che Pirro censura? E da dove trae la convinzione che questi settori non vogliono difendere gli insediamenti industriali esistenti ovviamente rendendoli, come egli stesso dice, "ecosostenibili"? Ed il potenziamento della grande industria che egli auspica include forse la realizzazione del rigassificatore e l'incremento del polo energetico con accresciuta alimentazione a carbone? Crede davvero il prof. Pirro che si possa rendere "ecosostenibile" un ulteriore incremento della grande industria in un'area ad alto rischio di crisi ambientale e di incidenti rilevanti? Ed ancora, una ineludibile domanda: la grave crisi che stiamo vi-

vendo, una crisi endemica divenuta in questi giorni più acuta, non è forse figlia legittima di questo fallimentare assetto della nostra economia?

Il progetto per un nuovo modello di sviluppo è stato il fiore all'occhiello di tutte le forze politiche durante la recente campagna elettorale amministrativa. Una espressione di volontà politica questa che, per quanto talvolta genericamente formulata, conferma come siano avvertibili i limiti, le storture ed i danni di una economia che senza risolvere il problema dell'occupazione, ed anzi progressivamente aggravandolo, ha devastato l'ambiente ed ha fatto crescere a dismisura i pericoli per l'incolumità dei cittadini ed alcune gravi patologie specialmente di natura tumorale. L'opinione pubblica locale si è espressa ripetutamente, e continuerà a farlo, per un ripensamento ed una nuova progettazione della nostra economia: ne prendano buona nota il partito trasversale del "vecchio che avanza" ed i suoi tanti profeti.

## Disponibili i Centri di assistenza agricoli Raccolta uve, denunce

In relazione alla denuncia di raccolta uve e produzione mosti il cui termine ultimo è stabilito per il 10 dicembre prossimo, l'Assessorato alle Attività produttive del Comune di Brindisi rende noto ai produttori di uve ed ai vinificatori - obbligati alla presentazione della dichiarazione di raccolta delle uve e produzione vinicola - che dalla campagna 2004-2005 sono variati sia i modelli delle dichiarazioni che i relativi criteri di compilazione, nonché le modalità di presentazione delle stesse dichiarazioni. Il tutto in virtù del decreto del 1990...

saranno definite dall'organismo di coordinamento, l'Agea, e saranno oggetto di pubblicazione. L'inservanza di quanto disposto dall'Agea, nonché la presentazione della stessa dichiarazione di raccolta delle uve e produzione vinicola oltre il termine del 10 dicembre 2004 - rende noto l'Assessorato - comporterà l'applicazione delle sanzioni fissate dalle norme. L'assessorato alle Attività produttive consiglia quanti sono obbligati a tale denuncia di avvalersi di un Centro autorizzato di assistenza agricola o di

**Termine ultimo è il 10 dicembre**

## Il documento sottoscritto da tutte le istituzioni convocate in municipio dal sindaco Mennitti Tavolo permanente contro la crisi industriale

Primo passo per fronteggiare la gravissima crisi economica ed occupazionale che investe il territorio di Brindisi, l'istituzione di un tavolo permanente di consultazione tra le istituzioni locali e le rappresentanze regionali e nazionali "per decidere e assumere insieme tutte le iniziative utili che richiedono l'interlocuzione con il governo nazionale e regionale". E per dare contenuti precisi a questo percorso, l'avvio del confronto con tutte le forze politiche e sociali. Reso noto il documento finale sottoscritto dai rappresentanti istituzionali del territorio riuniti d'urgenza dal sindaco Domenico Mennitti. Erano presenti, oltre al sindaco e al presidente della Provincia, i parlamentari, gli assessori e i consiglieri regionali, nonché gli enti economici del territorio dalla Camera di Commercio all'Authority, al Sisri. "Tutti hanno condiviso l'allarme", si legge in apertura di documento. "La proce-



Domenico Mennitti e Michele Errico

ma irreversibile di pezzi importanti del sistema produttivo brindisino, che vanta strutture e professionalità irrinunciabili

tà. "L'attuale stato di crisi richiede un impegno eccezionale e sinergico da parte di tutti i soggetti istituzionali". Prioritario viene ritenuto "il confronto sulle scelte di politica industriale che il Governo e le sue partecipate intendono assumere nell'aeronautica e nella chimica, mentre non è più rinviabile la definizione delle azioni a carico di ciascun ente competente per le bonifiche delle aree in zona industriale". Prosegue il documento: "Il no al rigassificatore e la contestuale ridefinizione delle convenzioni in materia di produzione energetica appaiono scelte irreversibili per rivendicare con fermezza investimenti e politiche attive e promozionali a favore di un porto che recuperi un ruolo significativo nella movimentazione delle merci e dei passeggeri. Sin dai prossimi giorni sarà possibile avviare un confronto serrato con la Regione per la definizione dell'Accordo di programma qua-